

A Monaco va in scena il nuovo disordine mondiale. Europa incerta se restare sotto gli USA o credersi potentissima

Si è appena conclusa a Monaco la 62esima edizione della Conferenza sulla Sicurezza (Munich Security Conference, MSC), come sempre accompagnata da una [relazione](#) sullo stato delle cose in questo ambito. Stavolta il tema è l'azione destrutturante dei leader come Trump, che stanno smontando l'ordine post secondo conflitto mondiale.

Under destruction

La relazione del 2026 è infatti intitolata "Under destruction", con evidente gioco di parole sul contrasto con la consueta espressione "Under construction". L'ispirazione è il presidente americano, che nel primo anno del suo secondo mandato è riuscito a far tremare dalle fondamenta l'alleanza transatlantica e i rapporti degli USA col proprio continente. Ha infatti minacciato e poi colpito in vari modi l'Iran, la Nigeria e da ultimo il Venezuela, oltre ai ripetuti assalti verbali contro la Colombia e il Messico. Ha dichiarato apertamente di voler annettere la Groenlandia, Panama e il Canada. In pratica di ridisegnare la mappa dell'emisfero occidentale a misura di Washington.

La conseguenza facilmente intuibile è che nell'emisfero orientale potrebbe lasciare mano libera a Russia e Cina per i rispettivi progetti di zone di influenza. Le strutture geopolitiche con cui siamo cresciuti vengono quindi abbattute o modificate con gli scossoni e i colpi di un approccio originale e rinnovatore, ma ambiguo e distruttivo. E per molti anche spaventoso. Per altri invece affascinante ed esaltante, visto il successo che gli esperti dell'MSC riconoscono ai leader sullo stile dell'argentino Javier Milei, che in campagna elettorale come simbolo brandiva addirittura una motosega.

Nuovo disordine mondiale

Come scrivono gli esperti dell'MSC, sta sorgendo un ordine post-post-bellico, mentre crolla il cosiddetto ordine internazionale basato sulle regole. Resta da capire come si presenteranno le nuove strutture che reggeranno il mondo. Notevole come a picconare il vecchio sistema sia proprio il Paese che lo aveva guidato in tutte le sue fasi a partire dal 1945. Ed è infatti Washington a delineare i tratti del prossimo futuro nel suo documento sulla Strategia di sicurezza nazionale, nella quale individua le Americhe come zona di interesse prioritario per gli USA. Ne potrebbe conseguire una divisione del mondo in aree di influenza delle superpotenze.

Il fatto che una strategia esista e che sia stata pubblicata indica altresì come le azioni e le parole destabilizzanti di Trump non siano manifestazioni della sua follia, ma passi ragionati di un percorso già stabilito. Qualche effetto è visibile, come l'aver allestito un tavolo trilaterale di negoziati insieme a Russia e Ucraina e aver quindi aperto la strada alla conciliazione del conflitto. Lo ha fatto insistendo nel proporre delle opzioni del piano di pace e dando speranza nella chance di chiudere una ferita nel continente europeo, a differenza di quanto stanno facendo i leader europei che fomentano lo scontro.



Europa alienata: gli USA alleati o pericolo?

Gli analisti dell'MSC si sono occupati anche delle istanze relative al "distacco" dell'Europa da quell'ombrello statunitense che per decenni ha fornito sicurezza e stabilità. Protetti da tale scudo a stelle e strisce, gli europei non hanno dovuto pensare troppo a difendersi e si sono quindi dedicati a prosperare. Quest'epoca, dicono all'MSC, è ormai al tramonto. Washington sta facendo capire che a occuparsi della propria sicurezza e poi dell'Ucraina dovranno essere gli stessi Paesi europei, senza gli USA. Ma lo fa mandando messaggi contraddittori, come caratteristico di Trump, quindi dicendo di voler ritirare le truppe americane di stanza sul Vecchio Continente e poi annunciando che rimarranno.

